



Dipartimento DIPARTIMENTO ISTITUZIONALE E TERRITORIO

Direzione Regionale AMBIENTE

Decreto del Presidente

N. T0258 del 29/07/2011

Proposta n. 14503 del 07/07/2011

Oggetto:

Rinnovo deroghe ai valori di parametro fissati nell'allegato I, parte B del Decreto Legislativo 2 febbraio 2001, n.31 nel territorio della Regione Lazio.

DECRETO N.

DEL

Oggetto: Rinnovo deroghe ai valori di parametro fissati nell'allegato I, parte B del Decreto Legislativo 2 febbraio 2001, n.31 nel territorio della Regione Lazio.

LA PRESIDENTE DELLA REGIONE LAZIO

SU PROPOSTA dell'Assessore all'Ambiente e Sviluppo Sostenibile

VISTA la Costituzione della Repubblica Italiana;

VISTO lo Statuto della Regione Lazio;

VISTA la L.R.18 febbraio 2002, n.6 e successive modifiche, concernente "Disciplina del Sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza del personale regionale";

VISTO il Regolamento 6 settembre 2002, n.1 "Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale" e s.m.i.;

VISTO il Decreto Legislativo 2 febbraio 2001, n.31, attuazione della direttiva 98/83/CE relativa alla qualità delle acque destinate al consumo umano come modificato ed integrato dal Decreto Legislativo 2 febbraio 2002, n.27;

VISTO il Decreto del Presidente della Regione Lazio n. 902 del 30 dicembre 2009: "Recepimento Ordinanza del Ministero della Salute del 30 dicembre 2009 concernente misure urgenti in materia di approvvigionamento idrico potabile";

CONSIDERATO che , ai sensi dell'art. 13 comma 6 del Decreto Legislativo 2 febbraio 2001, n.31 per la concessione del terzo periodo di deroga alle caratteristiche di qualità delle acque destinate al consumo umano è necessaria l'acquisizione del parere favorevole della Commissione Europea;

Segue Decreto n. del

VISTA la decisione della Commissione Europea nr. “C(2011)2014 definitivo” del 22 marzo 2011;

VISTO il Decreto 11 maggio 2011 del Ministero della Salute di concerto con il Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 151 – serie generale - parte prima - del 1 luglio 2011, relativo alla “Disciplina concernente le deroghe alle caratteristiche di qualità delle acque destinate al consumo umano che possono essere disposte dalle regioni Campania, Lazio, Lombardia, Toscana e dalla provincia autonoma di Trento.”

PRESO ATTO che il Consiglio Superiore di Sanità, Sezione III, nel parere espresso nella seduta del 19 gennaio 2011, con riferimento alle richieste di deroga della Regione Lazio, ha rimandato alle Autorità regionali per la verifica sulle industrie alimentari, affinché l’acqua introdotta come componente nei prodotti finali non presenti concentrazioni dei parametri in deroga superiori ai limiti stabiliti dal Decreto Legislativo 2 febbraio 2001, n. 31;

CONSIDERATO che, ai sensi del comma 11 del succitato articolo 13, del Decreto Legislativo 2 febbraio 2001, n. 31, la popolazione interessata deve essere tempestivamente e adeguatamente informata circa le deroghe applicate e le condizioni che le disciplinano, qualsiasi sia l'utilizzo dell'acqua erogata, compreso quello per la produzione, preparazione o trattamento degli alimenti, come richiamato anche dal Consiglio Superiore di Sanità nel citato parere del 19 gennaio 2011;

CONSIDERATO che il parametro interessato al provvedimento di deroga è l’arsenico;

VISTO il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 17 dicembre 2010, con il quale è stato dichiarato lo stato di emergenza in relazione alla concentrazione di arsenico nelle acque destinate all’uso umano superiore ai limiti di legge in alcuni comuni del territorio della Regione Lazio;

VISTA l’Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n.3921 del 28 gennaio 2011, recante “Primi interventi urgenti di protezione civile diretti a fronteggiare l’emergenza determinatasi in relazione alla concentrazione di arsenico nelle acque destinate all’uso umano superiore ai limiti di legge in alcuni comuni del territorio della Regione Lazio”;

VISTO il Decreto della Presidente della Regione Lazio n. 02 del 14 marzo 2011, recante “Primi interventi urgenti di protezione civile diretti a fronteggiare l’emergenza determinatasi in relazione alla concentrazione di arsenico nelle acque destinate all’uso umano superiore ai limiti di legge in alcuni comuni del territorio della Regione Lazio. Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n.3921 del 28 gennaio 2011 –

Segue Decreto n. del

pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n.35 – serie generale – parte prima – del 12 febbraio 2011. Approvazione programma interventi”.

PRESO ATTO della richiesta di deroga del Comune di Bracciano, frazione Vigna di Valle, motivata dalla natura vulcanica del territorio;

TENUTO CONTO che nei controlli periodici, effettuati dal comune, i valori medi del parametro arsenico osservati sono inferiori a 20 µg/l (microgrammi/litro);

CONSIDERATO che il provvedimento di deroga riguarda una popolazione di 3.500 abitanti e che il volume giornaliero di acqua distribuita dall’acquedotto comunale è di 2.100 m³;

CONSIDERATO che è stato avviato, da parte del Comune, un programma di controllo che consiste in una maggiore frequenza di monitoraggio ed un piano di rientro, in fase di completamento, che prevede l’installazione di un impianto di abbattimento che permetterà di rientrare nei limiti dettati dal D.Lgs.31/01 entro il 2012;

CONSIDERATO che il piano di rientro ha un costo di €400.000,00 (comprensivo del piano di rientro per il fluoruro) finanziato dall’ Amministrazione Comunale mediante mutuo richiesto alla Cassa Depositi e Prestiti;

CONSIDERATO che la popolazione è stata informata attraverso manifesti e avvisi sul sito internet del comune, all’albo pretorio comunale e su stampa locale;

PRESO ATTO della richiesta di deroga del gestore ACEA ATO 2 per i Comuni di Albano Laziale, Ardea, Ariccia, Genzano di Roma, Lanuvio, Lariano, Velletri, Tolfa, Ciampino, Castelnuovo di Porto, Trevignano Romano, Castel Gandolfo, motivata dalla natura vulcanica del territorio;

TENUTO CONTO che nei controlli periodici effettuati dal gestore i valori medi osservati sono inferiori a 20 µg /l ;

CONSIDERATO che il provvedimento di deroga riguarda una popolazione di 86.000 abitanti, per una portata di acqua interessata alla deroga di 380 l/s ;

CONSIDERATO che è stato avviato, da parte del gestore ACEA ATO 2, un programma di controllo che consiste in una maggiore frequenza di monitoraggio ed un piano di rientro, in fase di completamento, che prevede un’ adeguata miscelazione con acque di buona qualità che permetterà di rientrare nei limiti dettati dal D.Lgs.31/01 progressivamente nei diversi comuni fino a concludersi nel 2012;

Segue Decreto n. del

CONSIDERATO che il piano di rientro ha un costo di €23.279.661 (comprensivo del piano di rientro per il fluoruro) ed è finanziato con i proventi della tariffa del servizio idrico;

CONSIDERATO che la popolazione è stata informata attraverso manifesti, avvisi su stampa locale, avvisi su bollette e opuscoli informativi distribuiti dalle ASL;

PRESO ATTO della richiesta di deroga del gestore Acqualatina per i comuni di Aprilia, Cisterna di Latina, Cori, Latina, Pontinia, Priverno, Sabaudia, Sermoneta, Sezze, Anzio, Nettuno;

CONSIDERATO che la presenza del parametro arsenico è dovuta alla natura vulcanica del sottosuolo;

TENUTO CONTO che nei controlli periodici effettuati dal gestore i valori medi osservati sono inferiori a 20 µg/l ;

CONSIDERATO che il provvedimento di deroga riguarda una popolazione di 364.142 abitanti, per una portata di acqua interessata alla deroga di 1.703,7 l/s;

CONSIDERATO che è stato avviato, da parte del gestore Acqualatina, un programma di controllo che consiste in una maggiore frequenza di monitoraggio ed un piano di rientro, in fase di completamento, che prevede l'installazione di impianti di trattamento ed adeguate miscelazioni che permetteranno di rientrare nei limiti dettati dal D.Lgs.31/01 entro il 2012;

CONSIDERATO che il piano di rientro ha un costo di € 11.790.000,00 ed è finanziato con i proventi della tariffa del servizio idrico;

CONSIDERATO che la popolazione è stata informata attraverso manifesti, opuscoli informativi distribuiti dalla ASL, medici di base, sportelli e canali dei servizi sanitari;

PRESO ATTO della richiesta di deroga dell'Autorità dell'Ambito Territoriale Ottimale n.1 Lazio Nord Viterbo (ATO 1) per tutti i comuni appartenenti all'ATO 1 : Acquapendente, Arlena di Castro, Bagnoregio, Barbarano Romano, Bassano in Teverina, Bassano Romano, Blera, Bolsena, Calcata, Canepina, Canino, Capodimonte, Capranica, Caprarola, Carbognano, Castel Sant'Elia, Castiglione in Teverina, Celleno, Cellere, Civita Castellana, Civitella d'Agliano, Corchiano, Fabrica di Roma, Farnese, Gallese, Gradoli, Grotte di Castro, Ischia di Castro, Latera, Lubriano, Marta, Monte Romano, Montefiascone, Monterosi, Nepi, Onano, Orte, Piansano, Proceno, Ronciglione, San Lorenzo Nuovo, Soriano nel Cimino, Sutri, Tarquinia, Tescennano, Tuscania, Valentano, Vallerano, Vasanello, Vetralla, Vignanello, Villa San Giovanni in Tuscia, Viterbo, Vitorchiano, Campagnano di Roma, Magliano Romano, Mazzano

Segue Decreto n. del

Romano e i comuni di Civitavecchia e Santa Marinella che pur appartenendo all'ATO 2 – Roma, sono approvvigionate da fonti ubicate nel territorio dell'ATO 1, motivata dalla natura vulcanica del territorio;

TENUTO CONTO che nei controlli periodici effettuati dal gestore i valori medi osservati sono inferiori a 20 µg/l;

CONSIDERATO che il provvedimento di deroga riguarda una popolazione di 300.000 abitanti, la quantità di acqua distribuita, interessata alla deroga è di 0,9 m³/s;

CONSIDERATO che è stato avviato, da parte di ATO 1 un programma di controllo che consiste in una maggiore frequenza di monitoraggio ed un piano di rientro che comprende attività di studio e di ricerca per l'individuazione e messa in opera di soluzioni tecniche quali impianti di trattamento e miscele che permetteranno di rientrare nei limiti dettati dal D.Lgs.31/01 entro il 2012;

CONSIDERATO che il piano di rientro ha un costo di €25.550.000 (comprensivo del piano di rientro per il fluoruro) con finanziamento regionale;

CONSIDERATO che la popolazione è stata informata attraverso manifesti e opuscoli informativi distribuiti dalla ASL;

PRESO ATTO della richiesta di deroga della Holding Civitavecchia Servizi, gestore dell'acquedotto del Mignone che approvvigiona i comuni di Civitavecchia e Santa Marinella;

CONSIDERATO che la presenza del parametro arsenico è dovuta alla natura vulcanica del sottosuolo;

TENUTO CONTO che nei controlli periodici effettuati dal gestore i valore medi osservati sono inferiori a 20 µg/l;

CONSIDERATO che il provvedimento di deroga riguarda una popolazione di 26.000 abitanti, per una portata di acqua interessata alla deroga di 110 l/s;

CONSIDERATO che è stato avviato, da parte del Consorzio, un programma di controllo che consiste in una maggiore frequenza di monitoraggio ed uno studio che ha portato a formulare l'ipotesi di una contaminazione di tipo naturale dovuta alle acque di sorgente di origine vulcanica contenenti arsenico, poste a monte del sito di prelievo, che si riversano nell'alveo del fiume. La deviazione di queste sorgenti o la diluizione in alveo permetterà di mantenere le concentrazioni di arsenico nei limiti previsti dal D.Lgs.31/01 entro il 2012;

Segue Decreto n. del

CONSIDERATO che il piano di rientro ha un costo di €510.000 ed è finanziato dal Socio Unico Comune di Civitavecchia;

CONSIDERATO che la popolazione è stata informata tramite l'affissione di manifesti nel comune interessato;

PRESO ATTO della richiesta di deroga del Consorzio Acquedotto Medio Tirreno, che capta acqua dalle sorgenti poste nella provincia di Viterbo e fornisce i depositi di Civitavecchia e Santa Marinella che a loro volta la distribuiscono alle utenze;

CONSIDERATO che la presenza del parametro arsenico è da ricondursi alla natura geologica degli acquiferi emunti, tutti compresi nel territorio vulcanico dell'ATO1;

TENUTO CONTO che nei controlli periodici effettuati dal gestore i valori medi osservati sono inferiori a 20 µg/l ;

CONSIDERATO che il provvedimento di deroga riguarda una popolazione di 18.000 abitanti, per una portata di acqua interessata alla deroga di 0,130 m³/s;

CONSIDERATO che è stato avviato un programma di controllo che consiste in una maggiore frequenza di monitoraggio, ed è in programma la realizzazione di un impianto di abbattimento dell'arsenico, che permetterà di rientrare nei limiti dettati dal D.Lgs.31/01 entro il 2012;

CONSIDERATO che il piano di rientro ha un costo complessivo di €1.200.000,00;

TENUTO CONTO che l'Ente è in fase di liquidazione e che la realizzazione dell'opera suddetta è soggetta all'approvazione dei Comuni consorziati così come le modalità di finanziamento;

PRESO ATTO della richiesta di deroga di ARSIAL (Agenzia Regionale per lo Sviluppo e l'Innovazione dell'Agricoltura nel Lazio) per l'acquedotto Camuccini che serve i comuni di Formello, Sacrofano e Roma XX Municipio, motivata dalla natura vulcanica del territorio;

VISTA la nota del Ministero della Salute prot. DGPREV 0016129-P-04/07/2011 avente per oggetto: "Richiesta di interpretazione decreto interministeriale 11 maggio 2011 concernente le deroghe per le acque destinate al consumo umano";

TENUTO CONTO che nei controlli periodici effettuati dal gestore i valori medi osservati sono inferiori a 20 µg/l;

Segue Decreto n. del

CONSIDERATO che il provvedimento di deroga riguarda una popolazione di 148 abitanti e che la quantità di acqua distribuita, interessata alla deroga è di 1,5 l/s;

CONSIDERATO che è stato avviato, da parte del gestore un programma di controllo che consiste in una maggiore frequenza di monitoraggio ed un piano di risanamento che prevede la sostituzione delle fonti di approvvigionamento locali e l'attivazione di una nuova utenza ACEA, che permetterà di rientrare nei limiti dettati dal D.Lgs.31/01 entro il 2012;

CONSIDERATO che il piano di rientro ha un costo di € 1.019.180 con finanziamento regionale;

CONSIDERATO che la popolazione è stata informata attraverso manifesti informativi;

TENUTO CONTO che, sono state svolte diverse riunioni e convocati tre Tavoli Tecnici con la partecipazione di tutti i soggetti coinvolti, in data 21, 22 e 23 luglio 2010;

RITENUTO che, nelle more dell'ultimazione dei lavori in corso per il rientro dei valori di parametro dell'arsenico nei limiti di legge, deve essere comunque assicurato alla popolazione il rifornimento di acqua potabile;

DECRETA

Le premesse costituiscono parte integrante del presente Decreto;

1. di concedere un ulteriore periodo di deroga, fino al 31 dicembre 2012, al valore di parametro arsenico fissato nell'allegato I, parte B del decreto legislativo 2 febbraio 2001, n.31, entro il Valore Massimo Ammissibile (V.M.A.) di 20 µg/l, ai comuni di Acquapendente, Arlena di Castro, Bagnoregio, Barbarano Romano, Bassano in Teverina, Bassano Romano, Blera, Bolsena, Calcata, Canepina, Canino, Capodimonte, Capranica, Caprarola, Carbognano, Castel Sant'Elia, Castiglione in Teverina, Celleno, Cellere, Civita Castellana, Civitella d'Agliano, Corchiano, Fabrica di Roma, Farnese, Gallese, Gradoli, Grotte di Castro, Ischia di Castro, Latera, Lubriano, Marta, Monte Romano, Montefiascone, Monterosi, Nepi, Onano, Orte, Piansano, Proceno, Ronciglione, San Lorenzo Nuovo, Soriano nel Cimino, Sutri, Tarquinia, Tessennano,

Segue Decreto n. del

Tuscania, Valentano, Vallerano, Vasanello, Vetralla, Vignanello, Villa San Giovanni in Tuscia, Viterbo, Vitorchiano, Campagnano di Roma, Magliano Romano, Mazzano Romano, Civitavecchia, Santa Marinella, Albano Laziale, Ardea, Ariccia, Genzano di Roma, Lanuvio, Lariano, Velletri, Tolfa, Ciampino, Castelnuovo di Porto, Trevignano Romano, Castel Gandolfo, Bracciano – Vigna di Valle, Aprilia, Cisterna di Latina, Cori, Latina, Pontinia, Priverno, Sabaudia, Sermoneta, Sezze, Anzio, Nettuno, Formello, Sacrofano e Roma XX Municipio ;

2. che i sindaci, l'azienda unità sanitaria locale, l'autorità d'ambito ed il gestore, ciascuno per quanto di competenza, devono provvedere affinché i consumatori interessati siano debitamente informati relativamente alle elevate concentrazioni del suddetto elemento nell'acqua erogata, qualsiasi sia l'utilizzo, compreso quello per la produzione, preparazione o trattamento degli alimenti, e consigliati sugli eventuali provvedimenti e sui comportamenti da adottare anche nei riguardi di gruppi specifici di popolazione per i quali potrebbe sussistere un rischio particolare anche in merito all'uso razionale di eventuali prodotti integratori. Dovranno inoltre informare circa le modalità per ridurre i rischi legati all'acqua potabile per la quale è stata concessa la deroga. La suddetta informazione dovrà essere ancora più dettagliata per la popolazione dei comuni nel cui territorio viene distribuita acqua con due o più valori di parametro in deroga;

3. che l'acqua distribuita non deve essere utilizzata per il consumo potabile dei neonati e dei bambini fino all'età di 3 anni;

4. che deve essere predisposto un opuscolo informativo da distribuire nelle scuole e presso i servizi materno-infantili; deve essere informata la popolazione, in via precauzionale, che l'acqua da bere in distribuzione, non deve essere somministrata ai neonati e ai bambini fino all'età di 3 anni;

5. che e' rimessa alle Aziende Sanitarie Locali la verifica che le industrie alimentari, nel territorio interessato dal provvedimento di deroga, attuino i necessari provvedimenti, anche nell'ambito del piano di autocontrollo, affinché l'acqua introdotta come componente nei prodotti finali non presenti concentrazioni dei parametri in deroga superiori ai limiti stabiliti dal decreto legislativo 2 febbraio 2001, n. 31.

6. che dovrà essere data informazione a questa Regione delle iniziative adottate;

7. che i gestori delle captazioni oggetto delle deroghe informano la Regione Lazio, entro e non oltre il 31 luglio di ogni anno circa le iniziative adottate (ivi comprendendo informazioni circa l'approvvigionamento idrico per i neonati ed i bambini al di sotto dei tre anni) con un'opportuna relazione che comprenda anche informazioni sui progressi realizzati nelle misure correttive, i dati del monitoraggio dei parametri oggetto di deroga, i volumi di acqua forniti in bottiglie o in contenitori ed un programma di quanto è previsto per il completamento dei lavori. La relazione dovrà contenere anche la

Segue Decreto n. del

documentazione relativa alle modalità adottate per informare e consigliare la popolazione;

8. che al fine di assicurare il rispetto dei tempi programmati per il ripristino della situazione di normalità, è prevista l'istituzione, a cura dell'Assessorato competente, di un tavolo tecnico con la partecipazione di tutti i soggetti interessati: ATO, ASL, Comune, Gestore e Regione;

Avverso il presente decreto è ammesso ricorso giurisdizionale dinnanzi al Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio nel termine di sessanta giorni dalla comunicazione, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di giorni centoventi.

Il presente provvedimento, redatto in duplice originale, uno per gli atti della Direzione regionale Attività della Presidenza, l'altro per i successivi adempimenti della struttura competente per materia, consta di n.10 pagine e sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio.

Roma, addì

La Presidente
Renata Polverini